

COMMISSIONE II

AFFARI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO — AFFARI INTERNI
E DI CULTO — ENTI PUBBLICI

51.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 24 SETTEMBRE 1975

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE CARIGLIA

INDICE

	PAG.		PAG.
Proposta di legge (<i>Discussione e approvazione</i>):		Proposta di legge (<i>Rinvio della discussione</i>):	
COSIGLIO REGIONALE DELLE MARCHE: Integrazione al decreto-legge 16 marzo 1973, n. 31, convertito nella legge 17 maggio 1973, n. 205 (3044)	606	Senatori BARTOLOMEI ed altri: Provvidenze in favore dei superstiti dei caduti nell'adempimento del dovere appartenenti ai corpi di polizia (<i>Approvata dalla I Commissione permanente del Senato</i>) (3519)	610
PRESIDENTE	606	PRESIDENTE	610, 611
AMADEO, <i>Relatore</i>	606	DULBECCO	611
ZAMBERLETTI, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i>	606	ZAMBERLETTI, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i>	611
Disegno di legge (<i>Discussione e approvazione</i>):		ZOLLA, <i>Relatore</i>	610
Provvidenze per le iniziative assistenziali dell'Unione italiana ciechi (<i>Approvato dalla I Commissione permanente del Senato</i>) (3753)	607	Votazione segreta:	
PRESIDENTE	607, 609, 610	PRESIDENTE	611
ALFANO	610		
BELUSSI ERNESTA, <i>Relatore</i>	607, 609		
CASSANMAGNAGO CERRETTI MARIA LUISA	608		
DULBECCO	610		
LODI FAUSTINI FUSTINI ADRIANA	608, 609, 610		
ZAMBERLETTI, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i>	609		
ZOLLA	610		

La seduta comincia alle 10.

BOLDRIN, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Discussione della proposta di legge del Consiglio regionale delle Marche: Integrazione al decreto-legge 16 marzo 1973, n. 31, convertito nella legge 17 maggio 1973, n. 205 (3044).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge di iniziativa del Consiglio regionale delle Marche: « Integrazione al decreto-legge 16 marzo 1973, n. 31, convertito nella legge 17 maggio 1973, n. 205 ».

L'onorevole Amadeo ha facoltà di svolgere la relazione.

AMADEO, *Relatore*. Con il provvedimento in discussione l'articolo 36 del decreto-legge 16 marzo 1973, n. 31, convertito in legge 17 maggio 1973, n. 205, è integrato nel senso che all'azienda di soggiorno e turismo di Ascoli Piceno è concesso un contributo di lire 15 milioni per sopperire alle minori entrate del contributo speciale di cura che nel 1973 era stato pressoché nullo in seguito agli sgravi fiscali di tributi non dovuti in tutto o in parte ed alla diminuzione dei redditi patrimoniali conseguenti alla distruzione o danneggiamento di beni provocati dal terremoto del novembre-dicembre 1972.

A questo proposito faccio presente che la V Commissione bilancio ha espresso parere favorevole alla proposta di legge a condizione che l'articolo unico sia riformulato nel senso che all'azienda di soggiorno e turismo di Ascoli Piceno, al fine di sopperire alle minori entrate del contributo speciale di cura derivanti dal terremoto del novembre-dicembre 1972, sia attribuita una somma sostitutiva di importo pari alle entrate riscosse dall'azienda di soggiorno nell'anno 1974 per contributo speciale di cura. L'erogazione di tale somma è disposta con decreto del ministro delle finanze.

Inoltre all'onere derivante dall'applicazione di tale provvedimento si deve provvedere con le disponibilità di cui al decreto-legge 16 marzo 1973, n. 31, convertito nella legge 17 maggio 1973, n. 205.

Dai verbali della V Commissione bilancio risulta che la diversa formulazione è stata concordata con il Governo, e che dagli accertamenti compiuti le entrate dell'azienda di soggiorno nel 1974, per quanto riguarda la voce contributo di cura, sono superiori

ai 15 milioni, parlandosi infatti di una cifra di circa 40 milioni.

Propongo pertanto di approvare la proposta di legge nella formulazione suggeritaci dalla V Commissione bilancio.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Poiché nessuno chiede di parlare, la dichiaro chiusa.

ZAMBERLETTI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Sono favorevole al provvedimento nel testo suggerito dalla V Commissione bilancio.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo unico. Ne do lettura:

ARTICOLO UNICO.

L'articolo 36 del decreto-legge 16 marzo 1973, n. 31, convertito in legge 17 maggio 1973, n. 205, è integrato come segue:

all'azienda di soggiorno e turismo di Ascoli Piceno è concesso un contributo dello Stato di lire 15.000.000, per sopperire alle minori entrate del contributo speciale di cura verificatesi e derivanti, sia da sgravi fiscali di tributi non dovuti in tutto o in parte, relativamente all'anno 1973, sia da diminuzione di redditi patrimoniali conseguenti alla distruzione o danneggiamento di beni provocati dal terremoto del novembre-dicembre 1972.

La concessione del contributo previsto nel presente articolo è disposta con decreto del ministro dell'interno, da emanarsi entro 30 giorni dalla ricezione presso il Ministero dell'interno della deliberazione della giunta regionale.

Per far fronte all'onere derivante dall'applicazione del presente articolo, è autorizzata la spesa di lire 15.000.000 da iscriversi nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'anno 1974.

Ai fini della determinazione della somma che, in applicazione del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 638, l'amministrazione finanziaria dello Stato attribuirà all'azienda autonoma di soggiorno e turismo di Ascoli Piceno in sostituzione dei tributi e contributi aboliti con legge 9 ottobre 1972, n. 825, il contributo di cui all'articolo 1 della presente legge, compensativo delle entrate tributarie di per-

tinenza, va considerato somma effettivamente riscossa nell'anno 1973 per contributo speciale di cura e come tale incluso nella dichiarazione che l'azienda di soggiorno e turismo è tenuta, ai sensi dell'articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 638, a produrre all'intendenza di finanza competente per territorio.

Il relatore, onorevole Amadeo, su conforme parere della V Commissione bilancio, ha presentato il seguente emendamento:

Sostituirlo con il seguente:

ARTICOLO UNICO.

« L'articolo 36 del decreto-legge 16 marzo 1973, n. 31, convertito, con modificazioni, nella legge 17 maggio 1973, n. 205, è integrato come segue:

” All'azienda di soggiorno e turismo di Ascoli Piceno, al fine di sopperire alle minori entrate del contributo speciale di cura derivanti dal terremoto del novembre-dicembre 1972, è attribuita una somma sostitutiva di importo pari alle entrate riscosse dall'azienda autonoma di soggiorno nell'anno 1974 per contributo speciale di cura.

L'erogazione di tale somma è disposta con decreto del ministro delle finanze.

All'onere derivante dall'applicazione della presente legge si provvede con le disponibilità di cui al decreto-legge 16 marzo 1973, n. 31, convertito, con modificazioni, nella legge 17 maggio 1973, n. 205.

Ai fini della determinazione della somma che, in applicazione del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 638, l'amministrazione finanziaria dello Stato attribuirà all'azienda autonoma di soggiorno e turismo di Ascoli Piceno in sostituzione dei tributi e contributi aboliti con legge 9 ottobre 1971, n. 825, la somma, di cui alla presente legge, compensativa delle entrate tributarie di pertinenza, va considerata, a tutti gli effetti, somma riscossa nell'anno 1973 per contributo speciale di cura ” ».

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Trattandosi di articolo unico, la proposta di legge sarà votata a scrutinio segreto in fine di seduta.

Discussione del disegno di legge: Provvidenze per le iniziative assistenziali dell'Unione italiana ciechi (Approvato dalla I Commissione permanente del Senato) (3753).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Provvidenze per le iniziative assistenziali della Unione italiana ciechi » già approvato dalla I Commissione permanente del Senato nella seduta del 6 maggio 1975.

L'onorevole Belussi Ernesta ha facoltà di svolgere la relazione.

BELUSSI ERNESTA, *Relatore*. Il disegno di legge in discussione riveste una sua validità solamente in attesa della legge-quadro nella quale troveranno posto tutte le provvidenze in favore degli handicappati.

In un primo tempo si è concesso alla Unione italiana dei ciechi, che per legge ha la rappresentanza e la tutela degli interessi dei minorati della vista, un contributo annuo di 25 milioni. In seguito però sono state approvate leggi che, prevedendo l'assunzione obbligatoria dei ciechi nei settori del centralinismo telefonico e della massofisioterapia, hanno comportato nuovi pesantissimi oneri per l'Unione italiana dei ciechi, consistenti nel rifornimento agli interessati dei dispositivi tattili per la trasformazione dei centralini telefonici, dei teletax in Braille, nonché delle apparecchiature speciali per i gabinetti dei massofisioterapisti.

Pertanto, se si tiene conto del notevole aumento di costo che le attrezzature di questo tipo hanno subito negli ultimi anni, non si può non comprendere come il contributo di 25 milioni, previsto dalla legge n. 37 del 1951, sia insufficiente a coprire le spese che l'Unione italiana dei ciechi deve sostenere per l'avviamento al lavoro dei privi della vista. Di qui la necessità di portare il contributo a 150 milioni, scopo che si prefigge il disegno di legge in discussione.

Propongo pertanto l'approvazione del provvedimento, già approvato dal Senato, che consentirà all'Unione italiana dei ciechi di assolvere i numerosi e pesanti compiti che le sono stati affidati.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

LODI FAUSTINI FUSTINI ADRIANA. Ritengo che la responsabilità di un gruppo politico non si identifichi soltanto nella presentazione di provvedimenti di legge ma anche nel seguire linee conseguenti a favore di categorie di cittadini minorati. Siamo per l'inserimento dei ciechi nelle attività produttive e nell'ambiente sociale e cerchiamo di proporre e di sostenere una linea che vada sempre in questa direzione. Tuttavia su questo provvedimento e su tutta la materia abbiamo bisogno di comprendere meglio come stanno le cose, perché esiste una confusione, un « pasticcio » legislativo attorno a questo argomento.

La legge istitutiva dell'Unione italiana ciechi assegnava all'Unione stessa una serie di competenze. Lo statuto ribadiva le stesse competenze, ed è stato approvato dalla Presidenza del Consiglio dei ministri che ha la vigilanza su questo ente. È accaduto che per l'adempimento di tali compiti non è stato dato un contributo organico, anzi si disse a suo tempo che non ve n'era più bisogno in quanto venivano trattenute 50 lire al mese su tutte le pensioni dei ciechi. A questo proposito vorrei ricordare che, mentre è obbligatoria la trattenuta sulla pensione, non è affatto obbligatorio il diritto di godere di certi trattamenti da parte dell'Unione: chi non si è attenuto alle disposizioni dell'Unione è stato mandato via, mentre la trattenuta sulla pensione è rimasta.

Il Parlamento è sempre intervenuto a favore dell'Unione italiana ciechi con provvedimenti provvisori, estemporanei, con una serie di contributi a pioggia. Soltanto due anni fa abbiamo elevato un contributo per l'istituto « Don Gnocchi » da 20 a 200 milioni. Adesso si chiede il raddoppio del contributo per la scuola dei cani-guida, competenza che rientrava tra quelle dell'Unione italiana ciechi. Poi vi è la proposta di istituire un centro per l'autonomia dei non vedenti, senza sapere che cosa fanno l'Unione italiana ciechi e gli altri istituti sanitari in questa direzione.

Inoltre vi è un altro problema che vorrei sottoporre all'attenzione della Commissione. Mi pare che noi stiamo legiferando senza sapere che cosa fanno gli altri; in questo frattempo le regioni hanno dato una serie di contributi all'Unione italiana ciechi. Non sappiamo neppure quale sia lo stanziamento di bilancio a questo fine. Senza dubbio lo stanziamento globale è stato inferiore alle necessità reali dell'Unione italiana

ciechi, ma noi dobbiamo conoscerne l'entità e soprattutto dobbiamo sapere quali sono i compiti di competenza dell'Unione e quali di competenza delle regioni. Non è possibile che la profilassi della cecità sia demandata ad un ente, sia pure di diritto pubblico, trattandosi di una competenza delle regioni.

Il gruppo comunista è disponibile ad esaminare anche una proposta di stanziamento maggiore, ma nella chiarezza e non nella confusione legislativa. Ad esempio, per quanto riguarda i problemi del lavoro, non si può pensare soltanto a determinate professioni per i ciechi, in quanto vi è la necessità di allargare il campo del loro intervento. Il problema dell'istruzione professionale dei ciechi non può essere di esclusiva competenza dell'Unione, ma deve riguardare anche la regione, che ha la possibilità di inserire questa categoria in corsi di specializzazione di istruzione e di addestramento professionale. È un problema che la Commissione deve esaminare prima di continuare in questo tipo di provvedimenti.

In questi anni abbiamo adottato una serie di provvedimenti legislativi estemporanei, parziali e settoriali perché non sappiamo quale sia in realtà la situazione. Il Parlamento non conosce il parere dell'organo di controllo dell'Unione, perché l'ultimo documento della Corte dei conti risale al 1966 e noi non sappiamo se le osservazioni in esso contenute siano ancora valide o no.

Per queste ragioni cogliamo l'occasione per dire che in questo caso non ci siamo opposti all'iscrizione all'ordine del giorno di questo provvedimento, ma desideriamo avere una documentazione precisa in ordine alla distribuzione delle responsabilità tra l'Unione italiana ciechi e le regioni. Sarebbe corretto che il Parlamento prima di prendere altri provvedimenti del genere avesse dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, che ha la vigilanza su questo ente, ed eventualmente dalla Corte dei conti, un quadro un po' più completo almeno di quanto hanno speso le regioni. Io ho solo i dati relativi ad alcune regioni, da cui risulta che per cinque regioni sono stati stanziati più di 500 milioni, importo superiore a quello previsto nel disegno di legge in discussione.

CASSANMAGNAGO CERRETTI MARIA LUISA. Mi sembra importante sottolineare il carattere provvisorio del disegno di leg-

VI LEGISLATURA — SECONDA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 24 SETTEMBRE 1975

ge, come ha già indicato il relatore, perché le considerazioni che si possono fare sul medesimo si riferiscono ovviamente ad una logica globale e pongono tutti gli enti in una posizione di verifica nell'ambito delle leggi nazionali.

In merito a quanto è stato detto, ritengo importante e utile chiedere alcune informazioni, ma mi sembrerebbe una cosa grave sospendere l'approvazione del disegno di legge perché, in attesa che le richieste avanzate siano soddisfatte, i ciechi verranno a soffrire per il verificarsi di disservizi.

In considerazione di ciò, proprio perché nella legge-quadro sulla assistenza, in discussione presso questa Commissione congiuntamente alla I Commissione affari costituzionali, esiste la logica del superamento di questi enti, potremmo chiedere al Ministero dell'interno una chiarificazione intorno a tutti gli enti operanti nel settore. A questo riguardo ho saputo che in periferia si stanno facendo approfonditi controlli e verifiche per poter aggiornare la tabella relativa allo scioglimento degli enti dipendenti dal ministero. Mi congratulo per quanto si sta facendo, perché, nonostante noi pensassimo che tutto fosse fermo, in effetti si sta portando avanti questo discorso.

In conclusione, ritengo che il disegno di legge possa essere approvato dalla Commissione, come ha già proposto il relatore.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

BELUSSI ERNESTA, Relatore. Mi associo alle considerazioni svolte dall'onorevole Cassanmagnago Cerretti Maria Luisa. È evidente, infatti, che ci troviamo di fronte ad un provvedimento settoriale e provvisorio che non ci soddisfa pienamente, proprio perché vorremmo una logica globale di tutto il problema dell'assistenza. Rilevo che noi abbiamo sperimentato altre forme al di fuori dell'Unione italiana ciechi proprio per affidare agli enti locali una competenza in materia, ma poiché è giusto che gli interessati non soffrano, ritengo che il disegno di legge debba essere approvato nel testo del Senato. Si deve procedere in questo senso anche per non lasciare carente il settore in questo momento di transizione, che si deve superare il più rapidamente possibile nella logica di competenze globali da affidare agli enti locali.

ZAMBERLETTI, Sottosegretario di Stato per l'interno. Il Governo si associa alle considerazioni espresse dal relatore, raccomanda l'approvazione del disegno di legge ed assicura l'onorevole Cassanmagnago Cerretti Maria Luisa che il lavoro di reperimento dei dati relativi a tutti gli enti e associazioni che si occupano del mondo dell'assistenza sta procedendo con celerità, anche se con difficoltà, proprio perché si tratta di un settore complesso.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli.

Do lettura del primo articolo:

ART. 1.

A partire dall'esercizio finanziario 1975 i contributi di cui alle leggi 29 gennaio 1951, n. 37 e 15 maggio 1965, n. 496, sono aumentati rispettivamente da lire 25 milioni a lire 150 milioni e da lire 25 milioni a lire 50 milioni.

Con la stessa decorrenza di cui al precedente comma, a favore dell'Unione italiana ciechi, sono erogati contributi nella misura di lire 25 milioni per il potenziamento del Centro per l'autonomia del non vedente e di 25 milioni per il Centro dei ciechi pluriminorati.

Gli onorevoli Lodi Faustini Fustini Adriana, Triva e Lavagnoli hanno presentato il seguente emendamento:

Sostituire al primo comma le parole:
« A partire dall'esercizio », con le altre:
« Per l'esercizio ».

LODI FAUSTINI FUSTINI ADRIANA. Con questo emendamento la Commissione assume l'impegno a riordinare tutta la materia a partire almeno dal 1976.

BELUSSI ERNESTA, Relatore. Il guaio è che, approvando l'emendamento, il disegno di legge dovrà tornare al Senato.

ZAMBERLETTI, Sottosegretario di Stato per l'interno. Accogliendo l'emendamento, il disegno di legge dovrà essere trasmesso di nuovo al Senato senza per altro risolvere il problema, perché se entro la fine dell'anno diamo una soluzione legislativa allora l'emendamento non ha senso in quanto viene superato dalla nuova normativa; se, invece, non vi ottemperiamo per la non sufficiente

operatività del Parlamento e della volontà politica, allora dovremmo predisporre una nuova legge per coprire il periodo di tempo che va dalla vecchia alla nuova normativa. Ecco perché ritengo che l'emendamento dovrebbe essere ritirato: infatti, il modo migliore di procedere è quello di non porci limiti di questo tipo.

DULBECCO. Mi sembra la logica dei sofisti.

ZOLLA. Questi sono stati autori di una grossa rivoluzione di costume ed hanno una collocazione storica importante.

LODI FAUSTINI FUSTINI ADRIANA. Ritiro l'emendamento, facendo presente che lo avevo presentato proprio per il discorso sulla volontà politica fatto dal sottosegretario di Stato.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 1.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo successivo:

ART. 2.

All'onere annuo di lire 200 milioni derivante dalla presente legge, si provvede, per l'anno finanziario 1975, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del capitolo n. 6856 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per detto anno finanziario.

Il ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Gli onorevoli Lodi Faustini Fustini Adriana, Triva e Lavagnoli hanno presentato il seguente emendamento:

Al primo comma sopprimere la parola: « annuo ».

LODI FAUSTINI FUSTINI ADRIANA. Ritiro anche questo emendamento, auspicando che la Commissione esprima un impegno preciso ad affrontare il problema in discussione nel più breve tempo possibile. Desidero ribadire, però, che il gruppo comunista non può più accettare provvedimenti di questo genere senza avere un chiarimento da parte del Governo in questa direzione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 2.

(È approvato).

ALFANO. Non vedenti, li chiamerei, e non ciechi, perché questa parola racchiude in sé una grossa dose di pietismo che sarebbe ora di bandire dalla nostra società. Preferisco chiamare non vedenti questi nostri fratelli perché è un termine più umano che li rende soggetti e oggetti della comunità. Non dimentichiamo inoltre che è il loro coraggio, che è la loro volontà di combattere e di arrivare che può renderli felici, e che noi dobbiamo in tutti i modi cercare di aiutarli, favorendo la realizzazione di persone indipendenti ed attive.

Per questo, dichiaro che il voto del Movimento sociale italiano-destra nazionale sarà favorevole al provvedimento in discussione.

PRESIDENTE. Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto in fine di seduta.

Rinvio della discussione della proposta di legge senatori Bartolomei ed altri: Provvidenze in favore dei superstiti dei caduti nell'adempimento del dovere appartenenti ai corpi di polizia (Approvata dalla I Commissione permanente del Senato) (3519).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge di iniziativa dei senatori Bartolomei, Dal Falco, De Vito, De Carolis e Santalco: « Provvidenze in favore dei superstiti dei caduti nell'adempimento del dovere appartenenti ai corpi di polizia », già approvata dalla I Commissione permanente del Senato nella seduta del 19 febbraio 1975.

ZOLLA, *Relatore*. Si tratta di un provvedimento che, pur se di portata limitata, è importante, per cui speravo di poter svolgere la relazione nella seduta odierna. L'attenta lettura di esso ha fatto invece sorgere in me interrogativi non facilmente superabili al momento, anche in considerazione della data di trasmissione della proposta di legge da parte del Senato alla Camera, avvenuta il 26 febbraio, per cui gli interessati sono in attesa dei benefici della norma a partire da una data antecedente a quella in cui noi ci troviamo a legiferare.

VI LEGISLATURA — SECONDA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 24 SETTEMBRE 1975

Chiedo pertanto un rinvio che ci consenta di approfondire le diverse questioni, e soprattutto rivolgo al Governo la preghiera di fornirci i dati relativi alle perdite subite dalle forze dell'ordine sin dal 1° gennaio 1973, affinché anche da ciò la Commissione possa essere confortata nelle decisioni che intenderà adottare. Oltre ai dati, la documentazione dovrebbe riportare anche le circostanze in cui gli incidenti si sono verificati, in modo da consentire un esame più preciso ed approfondito del provvedimento.

PRESIDENTE. Penso non vi siano difficoltà a rinviarne la discussione ad una prossima seduta.

DULBECCO. Associandomi alla richiesta del relatore, desidero far presente alla Commissione che anche la settimana scorsa si è verificato un incidente che ci richiama bruscamente all'evidenza dei fatti: due agenti della polizia stradale sono stati coinvolti in uno scontro sull'autostrada dei Fiori, presso Ceriale, ed uno dei due è morto. Era un giovane sposato con il solito matrimonio clandestino, e lascia una bambina di due anni.

Capisco che si tratta di un problema soltanto umano, però lo voglio sottoporre in maniera molto precisa all'attenzione del sottosegretario, perché si riferisce ad una situazione drammatica alla quale è sensibile l'opinione pubblica, e che può e deve essere risolta attraverso un opportuno provvedimento.

ZAMBERLETTI, Sottosegretario di Stato per l'interno. Per risolvere questo particolare problema che sta a cuore a tutti, il Governo ha in animo di presentare a giorni un provvedimento, dato che non si tratta di una questione risolvibile in termini amministrativi. Abbiamo già fatto quanto era possibile con la rimozione dell'obbligo della permanenza in caserma dopo il periodo di ferma; però soltanto un provvedimento legislativo può consentire la celebrazione del matrimonio prima del ventiseiesimo anno d'età.

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, può rimanere stabilito che la discussione della proposta di legge è rinviata ad una prossima seduta.

(Così rimane stabilito).

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto della proposta e del disegno di legge oggi esaminati.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Proposta di legge del CONSIGLIO REGIONALE DELLE MARCHE: « Integrazione al decreto-legge 16 marzo 1973, n. 31, convertito nella legge 17 maggio 1973, n. 205 » (3044).

Presenti e votanti	23
Maggioranza	12
Voti favorevoli	23
Voti contrari	0

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Alfano, Amadeo, Belussi Ernesta, Boldrin, Bubbico, Cabras, Cariglia, Cassanmagnago Cerretti Maria Luisa, De Sabbata, Donelli, Dulbecco, Faenzi, Flamigni, Iperico, Lavagnoli, Lodi Faustini Fustini Adriana, Mattarelli, Monti Renato, Prandini, Tripodi Girolamo, Triva, Turnaturi e Zolla.

Disegno di legge: « Provvidenze per le iniziative assistenziali dell'Unione italiana ciechi » *(Approvato dalla I Commissione permanente del Senato)* (3753).

Presenti	23
Votanti	12
Astenuti	11
Maggioranza	7
Voti favorevoli	12
Voti contrari	0

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Alfano, Amadeo, Belussi Ernesta, Boldrin, Bubbico, Cabras, Cariglia, Cassanmagnago Cerretti Maria Luisa, Mattarelli, Prandini, Turnaturi e Zolla.

Si sono astenuti:

De Sabbata, Donelli, Dulbecco, Faenzi, Flamigni, Iperico, Lavagnoli, Lodi Faustini Fustini Adriana, Monti Renato, Tripodi Girolamo e Triva.

La seduta termina alle 10,45.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. GIORGIO SPADOLINI